Anno III. TORINO Domenica 22 AGOSTO 1869 Num. 233

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . »	26	13	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.. Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 22 AGOSTO 1869.

ITALIA

Rivista.

È singolare la persistenza con cui i fogli governativi ci assicurano che il Governo non ha la minima intenzione di attentare alle libertà nazionali. Non passa giorno ch'essi non si sentano in dovere di tranquillarci a questo riguardo. Ma se quei disegni liberticidi non sono che una fola degl'incorreggibili oppositori del Governo, perchè date tanta importanza alle assurde loro accuse? Forsechè in Inghilterra vediamo la stampa governativa quotidianamente intenta a rassicurare i cittadini sulla osservanza delle loro leggi politiche?

Senonchè gli stessi organi, talvolta nello stesso foglio, anzi, nella stessa corrispondenza o nello stesso articolo in cui fanno di dissipare i nostri dubbi, ne fanno, colle notizie che ci danno, nascere maggior motivo di sospettare.

Così, il *Corriere mercantile*, il quale assevera che dopo il ritorno del Menabrea cessarono affatto le voci date dai soliti *burocratici*, che servono i partiti estremi, dei decreti liberticidi, ci annunzia, come la cosa più semplice del mondo, essere imminente il decreto pel sussidio alla Società adriatico-orientale.

Ora questo sussidio alla predetta Società di navigazione, la quale fa molto cattivi affari, quantunque sussidiata dal Veneto, fu respinto ad unanimità dal Comitato della Camera dei deputati. Ecco qui un nuovo argomento del rispetto che si ha pel voto dei rappresentanti della nazione, della inalterabile volontà di conservare incolume la libertà. Certo in questo caso il Governo non abrogherebbe con un firmano un articolo dello Statuto, si contenterebbe di non applicarlo. Non vi sarebbe *colpo di Stato*, ma l'effetto sarebbe il medesimo.

Lo stesso giornale solleva pure un velo sulle intenzioni del Governo relativamente alle modificazioni da introdurre nella legge sulla stampa. E ci dice intanto che si voglia togliere il barocco ed immorale sistema del gerente dei giornali. Ma questa modificazione o riuscirebbe inutile, o sostanzialmente lesiva della libertà. E vaglia il vero, o si vorrebbe sostituita solo la firma di un *direttore*, o sottoscritti tutti gli articoli dai loro autori, come si usa soltanto nell'Impero francese.

Nel primo caso, siccome potrebbe sempre assumersi nominalmente la direzione di un giornale chi non lo dirigesse di fatto, non succederebbe sostanzialmente altra mutazione che di nome. Nel secondo caso sarebbe enormemente violata la libertà individuale, poichè chiunque ha diritto di esprimere colla stampa le sue idee, senza essere costretto a palesare il suo nome, o si ricorrerebbe ad una finzione. Il perchè non vediamo in nessun paese veramente libero costretti gli scrittori ad apporre la firma agli scritti. Aggiungasi che le idee sono impersonali e tali appaiono maggiormente e acquistano maggiore autorevolezza quando sono sostenute da un giornale, che rappresenta un principio assoluto politico, anzichè quando sembrano proprie di un individuo.

Ma siccome questa libertà assoluta di esprimere le proprie opinioni, a cui hanno diritto tutti i cittadini, non si può facilmente eludere e siccome i conati di minorarla troverebbero un ostacolo, speriamo, insuperabile nel Parlamento, così crediamo che il Governo non riuscirà in nessun caso a colorire questo suo liberticida disegno.

È più facile eludere i voti del Parlamento concernenti il bilancio, con quel comodissimo mezzo delle spese nuove e spese maggiori.

Picchia e mena, col consenso o contro il consenso del Parlamento, le spese militari, e specialmente quelle che riguardano gli ufficiali superiori, non si vogliono toccare. Sono pel Governo italiano un'arca santa. L'*Arena* ci fornisce una nuova prova di quanto affermiamo.

I ministri, che non osavano oppugnare a fronte aperta un desiderio della Camera elettiva, la quale in qualche lucido intervallo vede che senza profonde economie non si potranno mai ristaurare le finanze, aderirono all'ordine del giorno dell'onorevole Chiaves con cui s'imponeva un risparmio di trenta milioni sui dicasteri di guerra e marineria.

E si volle ottenere un'economia anche sul corpo reale dei carabinieri. Si cominciò col ridurne la forza effettiva di circa mille uomini. E poi si cercò un risparmio mettendo in disponibilità da trenta luogotenenti e sottotenenti ed una dozzina di capitani. Dei maggiori, tenenti colonnelli e colonnelli nessuno.

Il Comitato supremo dell'arma dei carabinieri, composto di cinque generali, venne per ragione di economia, ridotto a tre. Ma nello scorso anno fu restituito il numero antico, e quindi aumentato di due, onde non solo fu neutralizzata l'economia prodotta dalla disponibilità, ma aumentata la spesa.

Per darci un'idea dell'amore della semplificazione amministrativa e dell'economia che anima il Governo italiano il *Presente* osserva che per le nuove disposizioni in ogni cancelleria giudiziaria vi sono presentemente **ottantatrè** registri, mentre per lo passato bastavano **cinque**.

Chieri, 21. — Ecco in poche parole il programma delle *feste che avranno luogo in Chieri* nei giorni 5, 6, 7 e 8 settembre:

Domenica, 5. — Splendido fuoco d'artificio.

Lunedì, 6. — Corsa delle bighe con premii; alla sera illuminazione, musiche, ecc.

Martedì, 7. — Fiera. Alla sera ballo di beneficenza

Mercoledì, 8. — Corsa di cavalli italiani con parecchi premii.

Inoltre domenica, 5, la Società degli operai festeggia l'anniversario della sua fondazione; ed in tutti i giorni indicati avranno luogo partite e gare al *giuoco del pallone*.

Si crede che immenso sarà il concorso.

Venezia, 20. — Ieri sera, alle ore 10, arrivava in Venezia S. A. I. il granduca Costantino di Russia. Come avevamo annunziato, egli giunse da Corfù a bordo di una pirocorvetta, che gettò l'àncora agli Alberoni, dove il Principe fu incontrato dall'ammiraglio comandante del III dipartimento, ivi recatosi con una cannoniera reale.

Dagli Alberoni alla piazzetta S. A. I. venne accompagnata dalla piro-goletta russa e dalla cannoniera. Appena arrivato, fece un saluto alla città, mediante una generale illuminazione a bengala della chiglia e degli alberi della goletta. Questa mattina poi si recarono a complimentario il signor prefetto, l'assessore municipale comm. Beldù, f. f. di sindaco, i quali furono poi anche invitati a colazione per le ore 12 e 1\|2.

S. A. I. ha poi visitato il museo Correr, dove fu accompagnato dal comm. Beldù. Questa sera la piazza di S. Marco sarà illuminata. Il Granduca parte domani mattina per Arona e pel Sempione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5198) del 9 luglio, con il quale sono approvati i programmi per i corsi speciali di disegno da instituirsi in alcune Accademie di belle arti, annessi al decreto medesimo.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCVI, parte supplementare) del 15 agosto, a tenore del quale la *Società anonima del Credito provinciale, comunale e consorziale del Regno d'Italia*, costituitasi in Firenze con atto privato del 15 aprile 1869, certificato dal notaro E. Fabbri, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti al citato atto annessi, introducendovi le modificazioni e le aggiunte accennate dal decreto medesimo.

3. **Un elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE
per l'anno 1868 *e* 1° *semestre* 1869.

Si avverte il pubblico che, a termini dell'art. 108 del regolamento dell'8 novembre 1868, il ruolo dei contribuenti all'imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1868 e 1° semestre 1869 trovasi ostensibile presso l'esattore, e che la relativa matricola è esposta al pubblico presso l'agente delle imposte del distretto.

Torino, dalla residenza comunale, il 21 agosto 1869.

Per il Sindaco Noli, *assessore*.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 16 al 22 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Bricca, operaio alla cartiera, res. a Torino, con Maria Beltramo ved. Unia, operaia alla cartiera, res. a Torino.

Michele Vittone, carradore in ferro, res. a Torino, con Domenica Viberti ved. Oberti, fantesca, res. a Torino.

Giuseppe Leso, scultore, res. a Torino, con Adelaide Ghivarello, cucitrice, res. a Torino.

Francesco Girando, cordaio, resid. a Torino, con Teresa Actis-Origlia, lavandaia, res. a Torino.

Pietro Molino, brentatore, res. a Torino, con Francesca Pagliano, sarta, res. a Torino.

Adriano Audifredi, benestante, res. a Torino, con Elena Vigitello, res. a Torino.

Effisio Boveri, cappellaio, res. a Torino, con Carlotta Zoccola, cappellaia, res. a Torino.

Aronne Norzi, neg. telerie, res. a Torino, con Margherita Bourne, lavandaia, res. a Torino.

Carlo Bazetta, fabbricante strumenti musicali, resid. a Torino, con Maria Chiolero ved. Fiori, fantesca, res. a Torino.

Gio. Faedo fonditore in ghisa, res. a Torino, con Maria Lantasco, calzettaia, res. a Torino.

Pancrazio Dubois, neg. in specchi, res. a Torino, con Rosa Ferrero, res. a Torino.

Domenico Fantone, negoziante, res. a Torino, con Angela Fantone-Brovetto, contadina, res. a Casapinta.

Pietro Musso, panattiere, res. a Torino, con Natalina Spozio, cucitrice, res. a Torino.

Carlo Sola, setacciaio, res. a Torino, con Maria Peyrasso, fantesca, res. a Torino.

Giuseppe Marzano, albergatore, resid. a Torino, con Luigia Sartoris, res. a Torino.

Gio. Battista Rigolino, cuoco, res. a Torino, con Giuseppa Turoni, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Valle, panattiere, res. a Torino, con Rosa Olivero, res. a Torino.

Giuseppe Ferro, lavandaio, res. a Torino, con Matilde Camino, res. a Torino.

Giovanni Pitrech, aggiustatore meccanico, res. a Marassi, con Maria Damodei, ved. Urio, res. a Torino.

Carlo Calosso, studente di medicina, res. a Chieri, con Antonia Meinardi, res. a Castiglione-Tinella.

Vittorio Mombelli, scultore in marmi, resid. a Torino, con Lucia Belloni, res. a Torino.

Carlo Boggio, tintore, resid. a Torino, con Anna Sola, res. a Torino.

Giacinto Tavolai, accensatore, res. a Torino, con Maria Oldrà, res. a Torino.

Francesco Gilli, contadino, res. a Torino, con Camilla Valperga, res. a Torino.

Vito Luigi Mondo, contadino, res. a Settimo Torinese, con Maria Gaj, sarta, res. a Torino.

Felice Ratti, cameriere, resid. a Genova, con Luigia Borgarello, res. a Torino.

Luigi Bollo, benestante, resid. a Cerrina, con Teresa Meda, res. in Agliano Natta.

Guglielmo Merlo, tintore, res. a Torino, con Celestina Vitale, res. a Torino.

Giuseppe Suppo, illuminatore a gas, res. a Torino, con Catterina Quaranta, sigaraia, res. a Torino.

Spirito Lovera, bracciante, res. a Torino, con Angela Barbero, ferravecchia, res. a Torino.

Carlo Giacobbe, falegname, res. a Torino, con Maria Anastasia Bertola, res. a Castellamonte.

Dionigi Foray, neg. in coloniali, res. a Lione, con Teresa Renaud, res. a Torino.

Ubaldo Falletti, tipografo, res. a Torino, con Giuseppa Massaro, res. a Torino.

Teatri. — Le scene di Torino sono squallide. All'infuori d'un po'di musica al *Balbo* e d'un po'di prosa al *Circo Milano*, non v'è teatro che inviti il pubblico che non può correre ai prati, con qualche spettacolo artistico, istruttivo, elegante.

Ma grazie al cielo dopo il polveroso agosto viene il tepido settembre, e le prime fresche aure ci porteranno il saluto dell'arte. Già si preparano i teatri di musica a grandi spettacoli, gli artisti son già in Torino, le prove sono già incominciate.

Intanto al teatro Gerbino si comincia a togliere la polvere di sei mesi per preparar l'arrivo a Luigi Bellotti-Bon.

Rivedremo un amico, saluteremo collo schietto applauso del cuore lui, la sua compagnia e le sue nuove commedie.

Gettammo un'occhiata sul suo cartellone d'avviso, e leggemmo dei nomi di nuove produzioni, su cui noi daremo il nostro giudizio spassionato, quando l'abbia pur già dato il pubblico.

Al teatro d'Angennes, ripulito, ridotto a nuovo, con graziose gallerie, con nuovi arredi, si annunzia pel 4 venturo settembre il nostro Toselli.

Ha disertato il *Rossini*, ma siamo certi che il pubblico non diserterà lui.

Suicidio. — È una triste cronaca questa che si svolge quasi quotidianamente, la cronaca dei suicidii.

È a malincuore che noi li annunziamo poichè siamo convinti che l'esempio aiuta sempre la sciagurata attuazione di una terribile idea.

APPENDICE

SULLE FESTE DI PARIGI

Parigi, 15 agosto 1869.

Varietà di bandiere — Viaggio areostatico di una parrucca — Dimostrazione politica di un cane — Falò colossale a Palazzo Reale.

I Parigini hanno voluto celebrare quest'anno il dinastico quindici agosto alquanto più splendidamente del solito. Fin da sabato sera grossi fasci di bandiere incominciavano ad ornare i principali balconi dei boulevards e delle altre contrade. E non ostante la grave e dolorosa notizia, che si sparse a contristare in quel giorno profondamente la maggior parte dei cittadini, essi continuarono ad adoperarsi con ogni loro potere a parare a festa più splendidamente del solito le facciate delle loro case ed dei loro negozi ed appartamenti con bandiere, drappi, festoni a varii colori, con fanali e globi di ogni forma e colore, con giochi e zampilli di gaz intrecciati, distesi e rannodati colla più curiosa e grande maestria.

I preparativi erano già tali alla vigilia da appagare i desiderii di qualunque più ambizioso monarca.

Pure domenica mattina ecco nuove e più colossali bandiere sortire e pendere da tutte le altre finestre. Molte case ne sono letteralmente coperte fino alle ultime soffitte. Un leggiero venticello scherzando fra le loro pieghe, e facendole sventolare all'aria, sembrava che invitasse i passanti a mirare i loro vivaci colori, e ad osservare che esse erano in gran parte nuovissime e proprio fatte per la solenne occasione.

Gli stemmi, i colori, gli orifiamma e le insegne d'ogni maniera sovr'esse impresse variavano all'infinito, rappresentando tutte le nazioni della terra, precisamente nelle giuste proporzioni delle varie colonie straniere che concorrono a costituire la miscellanea cittadinanza di Parigi, vera capitale del mondo moderno.

E siccome fra queste peregrine colonie, la più numerosa è forse ancora l'italiana, la quale al dire di certe statistiche sorpasserebbe ancora i sessanta mila abitanti, così era naturale che le vivacissime bandiere ai tre colori col bianco scudo di Savoia s'inframmischiassero in grandissima quantità alle bandiere francesi. Da molte finestre sventolava anzi una sola bandiera divisa in due campi con la sottoposta inscrizione *France et Italie*. Al vedere tale spettacolo io non mi sapevo persuadere come potesse continuare a rimanere fra le due nazioni sorelle quel fatale pomo di discordia e di sangue che chiamasi occupazione di Roma!

Ma probabilmente tali bandiere erano solo un caro e prezioso ricordo di giorni più belli e gloriosi! Gl'immortali ed entusiastici giorni di Montebello, Palestro, Magenta e Solferino, oramai troppo lontani!

Un'altra bandiera che spiccava per la freschezza e delicatezza dei colori era la bianco-cilestra del Portogallo.

Seguivano gli orifiamma stellati, quelli che portano al centro la mezza luna, o torri, o gigli, o leoni, o aquile, o griffoni o serpenti e mille altri animali.

Parigi, già popolata da due milioni d'abitanti, oggi andava ogni momento innondandosi di sempre maggior numero di visitatori versati nella città dai convogli arrivanti ad ogni ora nelle sue molteplici e grandiose stazioni dalle vicine terre e campagne. Sui boulevards, sulle piazze, nei giardini, in ogni angolo, tutto era animazione, festa e movimento.

Il cielo, sereno e ventilato al mattino, si fece cupo e nebuloso a mezzogiorno, lasciando perfino cadere qualche goccia d'acqua; ma non fu che una mostra e minaccia di pioggia passeggera. Il resto della giornata passò a cielo velato, è vero; ma temperata in ricambio da un leggero venticello e freschissima. E fu gran ventura, perchè altrimenti i popolani cittadini e campestri, che si affollavano dentro e intorno ai teatri, da cui erano loro imbanditi pubblici e gratuiti spettacoli, vi sarebbero stati in una giornata ordinaria soffocati dall'afa.

Le venerande ed eroiche reliquie delle grandi armate, questi bianchi veterani dalla medaglia di Sant'Elena, accorsi appositamente da Versailles e dalle altre circostanti città, preferivano raccogliersi e quasi ringiovanirsi con entusiastici e gloriosi reciproci ricordi, intorno alla colonna Vendôme; il cui piedestallo e cancello, furono nella giornata letteralmente coperti da guerreschi trofei e da corone d'*immortelles* e di meste gagie, sulle quali si leggono tenere e reverenti iscrizioni dedicate alla memoria del loro gran capitano. E molti di quei gloriosi avanzi vollero anche salire, sebbene a passo lento e misurato, fino al sommo di quella altissima colonna, quasi per ricontemplare da vicino il fulmineo sguardo del loro gran condottiero. Nessun guerriero al mondo lasciò forse mai tanta eredità d'affetti nei suoi seguaci!

Il grosso del popolo moderno, formato invece ad altri gusti, correva a due altri punti della città per godere, come nella Roma dei Cesari, davanti a scene improvvisate all'aperto sulle piazza del Trono e nel vasto campo di Marte, grossolani spettacoli rappresentatigli con diversa abilità e destrezza da pantomimi esagerati e ciarlatani saltimbanchi, pagati con pubblico danaro.

Intorno al campo di Marte stava organizzata fra una duplice fila di baracche a forme varie e bizzarre una specie di fiera popolana per ghiottonerie

Ieri, verso le 4 pom., in Piazza dello Statuto, da un balcone della casa n. 18, una giovinetta avvenentissima si gettava nella sottoposta via e restava all'istante cadavere.

La povera giovine, cameriera di un dottore, piangeva da alcuni giorni e sembrava lamentarsi di qualche grave affanno.

Ieri, a quanto ci si dice, prima di compiere il disperato atto, si vestì a nuovo, portò una sedia sul balcone, iv salì sopra..... il resto lo sa già il lettore.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 agosto 1869.

Mogis Giacomo Antonio, d'anni 65, di Orbassano negoziante — Colombara Rosa nata Campana, id. 50, di Ivorio Superiore — Fontana Agnese nata Bongiovanni, già vedova Raspi, id. 50, di Barge — Deagostini Antonio, id. 85, di Viù, possidente — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 agosto 1869.

Maschi 7, femmine 10 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
21 agosto

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	739,0	15,9	10,3	77	NE debole	sereno
9 a.	739,6	18,4	11,2	73	NE debole	sereno
12	738,9	21,9	11,6	59	NE debole	sereno
3 p.	738,1	25,3	9,8	41	SO debole	sereno
6 p.	738,0	26,1	10,9	44	calma	sereno
9 p.	738,0	20,6	13,3	71	SO debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 15,4 / massima 26,1

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 22 15,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
23 agosto 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 31 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 7 11.

Nascere della **Luna**, ore 8 7 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 0 matt.

Tramonto, ore 6 27 matt.

Giorno della Luna 16°

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con R. Decreto 6 giugno 1863;

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di lunedì 13 del prossimo mese di settembre, alle ore 8 antimeridiane, ed in una sala di questa R. Università degli studi avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle scuole Tecniche del 1° grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, le prove in iscritto avranno luogo nei giorni che seguono, cioè:

Composizione di letteratura italiana, lunedì 13 settembre;

Composizione di storia italiana, martedì 14 detto;

Composizione di geografia, mercoledì 15 detto.

Per gli aspiranti al diploma di maestro d'aritmetica, sistema metrico, principii d'algebra e geometria, gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

Aritmetica e sistema metrico, giovedì 16 settembre;

Algebra e geometria, venerdì 17 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui si terranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione della domanda coi richiesti documenti, scade con tutto il 6 di settembre.

Torino, dal palazzo della R. Università degli studi, addì 6 agosto 1869.

D'ordine del Rettore
Il segretario capo Avv. Rossetti.

NB. Le disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle scuole Tecniche del 1° grado sono nel Regolamento approvato col R. Decreto 6 giugno 1863.

Leggesi nella *Gazzetta ufficiale* del 20:

Il numero 5294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Veduto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è chiusa.

2. Con altro decreto sarà determinato il giorno della convocazione della nuova sessione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1869.

VITTORIO EMANUELE.
Luigi Ferraris.

Leggesi nella *Riforma*:

« È stata pubblicata e distribuita la relazione sommaria del bilancio della guerra. Le spese ordinarie si fanno ascendere, almeno le presuntive, a lire 138,143,000. Le spese straordinarie a lire 5,001,180.

« Se si rimarrà o no in questi limiti, è cosa che potremo sapere sol quando si avranno un giorno i conti consuntivi che il paese aspetta da tanto tempo.

« La Commissione termina il succinto suo rapporto con frasi le quali non lasciano sperare maggiori riduzioni: anzi pare che essa sia dolente di quelle già fatte, come se le spese erogate in otto anni fossero lievi e i risultamenti grandi. »

Finchè gli elettori manderanno al Parlamento generali, o deputati che riguardo ai bilanci delle spese militari si rimettono *ciecamente* ai militari, avremo sempre questi bei risultati.

Ci pensino i contribuenti!

Il cav. Giuseppe Ferreri, sostituto procuratore generale, ha assunto oggi, 20, il suo ufficio di direttore generale del Ministero di grazia e giustizia. (*Opinione*).

Leggesi nell'*Opinione Nazionale*:

Dicesi che le risultanze del processo Burei — quello che fu accusato di aver rubato le carte del Fambri — siano assai gravi, e che alla riapertura del Parlamento, l'autorità giudiziaria chiederà la facoltà di procedere contro qualche deputato.

Scrivono da Firenze all'*Arena* di Verona:

Quello che ha un concetto chiaro nella mente e sa per quale via si è messo, come pure dove intende di arrivare è il Pironti, ministro guardasigilli. Esso, se vero è quanto mi venne riferito, avrebbe inviato una circolare secreta alle autorità che da lui dipendono, inculcando loro di usare il maggior rigore nel far eseguire le sentenze emanate dai tribunali contro i giornali dell'opposizione che vengono per una ragione o per l'altra condannati.

Col rinchiudere i gerenti in prigione, col sopprimere i giornali che non pagano le multe, il Ministro della *giustizia*, che non fa alcuna *grazia*, spera di ridurre al silenzio se non tutti almeno in buon numero i giornali che gli danno fastidio.

Se potesse ottenere minore licenza in un certo ceto di giornali fatti per mera speculazione o che fanno bottega degli scandali, andrebbe bene, ma non son questi che danno sui nervi all'on. Pironti, che sa molto bene come essi esercitano poca influenza sulla parte sana della popolazione, ma sono i giornali di una opposizione seria, e qui ha torto, mentre poi non vi riuscirà. Unico modo di ridur questi al silenzio sarebbe quello di trattenere il Governo dal commettere tanti errori.

Il Governo *forte* continua i suoi giuochi di forza.

Ecco quel che leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

« Anche la città di Orvieto doveva essere il teatro delle grandi gesta della rigenerazione mondiale, e pare che lo itinerario stabilito dal gran profeta per la città eterna, oltre i grossi centri, come Napoli, Milano, Firenze, aveva anche le sue piccole tappe, come Orvieto, Perugia, ecc.

« Mercè la continua sorveglianza con la quale quell'ufficio di pubblica sicurezza aveva tenuto dietro alle mene mazziniane, si è riuscito con perquisizioni domiciliari ad impossessarsi di documenti, che si assicurano importantissimi, e che si riferiscono alla così detta Repubblica Universale. Si è proceduto all'arresto degli emigrati romani Tondi Ermenegildo e Lucchetti Marulliano, e di due orvietani a nome Pastore Giacinto e Mancinelli Primo, ex-soldato dell'armata italiana. La sezione della Corte d'appello di Perugia procede, e forse l'istruzione d'un tal processo fornirà maggiori elementi di quelli che ora si hanno.

« Per non venir meno al necessario riserbo dovuto alla piena libertà dell'istruzione processuale, ci asteniamo da ulteriori dettagli. »

Eccoci dunque alle solite: arresti a Milano, arresti a Parma, arresti a Genova, arresti a Napoli, ed ora arresti ad Orvieto.

L'anno scorso dalla mente del Gualterio, celebre e grave pei suoi portati di cospirazioni, uscivano fuori le fantasmagorie della inglese Nielson, dell'Alleanza repubblicana, della Repubblica universale.

Le gestazioni del Gualterio abortirono: il ridicolo e la compassione accelerò le sue cospirazioni fabbricate nel gabinetto del suo ministero.

Oggi, come frutto di stagione, ci si regala una nuova repubblica universale, dei nuovi arresti, delle nuove cospirazioni.

Lo ripetiamo, è un frutto di stagione. Ad ogni estate si ricorre alle *scoperte* politiche come ai *fatti diversi*.

Le cospirazioni sotto la rubrica *Ultime notizie* ci ricordano il famoso serpente di mare che ad ogni anno, in questa stagione, vagava per le grosse onde dei *fatti diversi* in tutti i giornali.

Oh! lasciate una volta queste povere arti che non hanno neppure più il merito della novità. Volete fare il bene del paese? volete acquistare la fama e la gloria di saggi ed avveduti?

Distruggete gli abusi, fortificatevi col rispetto delle popolazioni, eccitato da savii provvedimenti, da liberali riforme, da necessarie economie.

Voi incarcerate qualche povero diavolo, che non ha forse altra colpa fuor quella di vedere le cose attraverso una lente a vivace colore, e non pensate a diminuire le spese d'un rovinoso esercito, e non vegliate che i cassieri non si fuggano all'estero coi fondi nazionali, e lasciate che in un arsenale si rubino coi cancelli chiusi, in una sola volta oltre *venti quintali* di metalli.

Benedetti voi e la vostra politica! Ma badate ancora questa volta, poichè Orvieto è la fabbrica dei fiaschi.

FURTO NELL'ARSENALE DI NAPOLI.

Togliamo dal *Roma* altri ragguagli sul grave furto commesso nell'arsenale napoletano:

« Nell'arsenale di Napoli è avvenuto un grave furto, che ci vien raccontato nel seguente modo:

« Un custode si avvide un giorno della mancanza di qualche quintale di metallo e ne diede notizia ai suoi superiori che disposero una verifica, ma non si fu a tempo, poichè il giorno seguente, che doveva aver luogo la inchiesta, tutto era sparito! Si tratta di oltre venti quintali di metalli che servivano per l'armamento del *Principe Carignano* ora in costruzione. Lo strano è che non si trovò alcuna porta aperta o forzata.

« Il furto diventa grave, non per la quantità del metallo rubato, ma per la difficoltà della rifazione degli oggetti, dovendosi tutti formare prima con modelli di legno. »

Ci viene confermato da fonte molto autorevole che la Compagnia delle ferrovie turche non ha voluto ammettere il controllo della Compagnia austro-lombarda. In conseguenza di ciò furono rotti i negoziati e così la convenzione preliminare che era base delle trattative può riguardarsi come priva di ulteriore effetto. (*Diritto*)

CORRIERE DEL MATTINO

Nei dolorosi fatti avvenuti a Palermo nel settembre 1866 si disse che alcuni tumultuanti si erano pasciuti di carne umana, la quale fu anzi posta in vendita.

Questa notizia posta in giro principalmente da coloro che non sono contenti se non vi è un Governo *energico* nel fucilare, appiccare, imprigionare, è, dice la *Regione* di Palermo, provata assolutamente falsa e non fa che fomentare una sempre maggiore irritazione nell'animo dei Siciliani.

Non è calunniando le popolazioni che si possano riconciliare — sibbene studiando attentamente se il mal sistema del Governo, l'opera sciagurata delle consorterie, non abbiano dato giusto motivo al malcontento.

Il male di cui soffre la Sicilia è lo stesso di cui soffrono in minore o maggiore proporzione le altre provincie: si è la immistione del potere centrale, si è la mancanza di libertà vera, si è che il potere esecutivo ha dimenticato di essere il servo del paese per farla da padrone, dirigendolo con tutti i mezzi dove esso non trova conveniente andare.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« L'Austria, com'era da aspettarsi, nell'affare di Sebenico, non si mostra più così arrendevole come da principio. È aspettato da un momento all'altro il risultato dell'inchiesta, ma già si prevede ch'esso sarà tale da non dare piena soddisfazione al nostro Governo. Si entrerà pertanto in una nuova fase di trattative diplomatiche, e già si parla dell'intromissione del Governo francese, il quale avrebbe offerta la propria mediazione, nel caso che la controversia non potesse venir composta altrimenti. Forse queste voci sono premature; esse dimostrano ad ogni modo che non si vuole lasciar ingrossare la questione, e credo benissimo che la Francia, se vedesse questo pericolo, interverrebbe amichevolmente. »

La *Gazzetta di Milano* dice che il deputato Lobbia intende costituirsi parte civile nel processo per l'attentato contro lui commesso.

Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Un fatto curiosissimo è avvenuto ieri l'altro alla stazione di Foligno. Il conte R., giovane allievo del collegio militare di Milano, partiva da qui per alla volta delle Marche. Giunto alla stazione di Foligno le guardie di questura lo arrestano, sospettando ch'egli avesse disertato da uno degli Istituti militari del regno.

Condotto il giovane conte R. innanzi a quel signor sotto-prefetto, produsse sollecito documenti e lettere capaci a far fede della di lui identità personale. La franchezza usata da quel giovane intelligente nel dichiarare per quel che era, come viaggiasse per recarsi in famiglia, avrebbe dovuto far persuaso quel signor sotto-prefetto, che lo zelo esagerato delle guardie di questura era stato inopportuno.

Nossignore! Il sotto-prefetto si ostina nel ritenere di *aver fatta buona preda*, d'aver acquistato un titolo alla gratitudine dell'intero esercito!! si trattiene prigione il conte R... si telegrafa a Firenze, dove si è dovuto correre su e giù dalle scale del Ministero degl'interni, per riuscire a far persuaso chi di ragione, perchè fosse spiccato ordine perentorio al signor sotto-prefetto di Foligno di lasciare in libertà il malcapitato giovanetto.

Che delle guardie di questura, nella loro relativa poca intelligenza, possano pigliare di così grossi granchi a secco, non vi è da meravigliarsi. Ma che di tali granchi siano poi raccolti avidamente da un sotto-prefetto, questa ci pare grossa assai.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

20 agosto.

« Unum facere et alterum non omittere: » Ecco l'odierna bandiera di Luigi Napoleone, il quale mentre bada allo svegliarsi e svilupparsi dello spirito pubblico in Francia, e quasi lo seconda per guadagnarselo con opportune concessioni liberali e farlo convergere al consolidamento della propria dinastia, tiene contemporaneamente d'occhio il resto dell'Europa, e sebbene ammalato trova ancor tempo e modo a lunghi colloqui con un certo principe alemanno, che per distrarre l'attenzione dalle sue passeggiate, dà buoni ed opportuni pranzi ai suoi colleghi. Che si fa in tali colloquii? Si dànno e ricevono solo precise informazioni sulla vera natura delle novelle asperità Austro-prussiane? o si tenta d'inasprirle? Veramente il momento di soffiar nel fuoco sembrerebbe poco propizio.

Pure si si osserva che nel campo di Châlons si pro-

e giocatoli; intorno a cui il popolo minuto si accalcava fittissimo, intantochè negli angoli della vastissima piazza altri si affannavano in mezzo ad una moltitudine plaudente per arrampicarsi su per gli alberi della cuccagna, carichi di premii costituiti da abiti, da ornamenti e da ghiottonerie d'ogni sorta.

Dalle due alle cinque numerosi colpi di cannone tirati a bordo di appositi battelli, richiamavano gli amanti di nautiche feste, ed una parte del popolo sempre curioso di simili novità, sui ponti di Jena e degl'Invalidi, per osservare dalle frapposte sponde della Senna, lo spettacolo delle regate, che dovevano incominciare sulle sottoposte onde della medesima. Bello era il vedere i varii e pittoreschi costumi dei marinai concorrenti, parlanti tutti lingue diverse, epperciò raccolti e serrati in varii gruppi particolari, l'uno dall'altro distinti.

La loro gondole alla veneziana, sebbene lunghissime, erano così snelle, sottili e leggere, che ciascun gareggiante portava seco la propria sulla testa, come una campestre popolana qualunque avrebbe portato il più maneggevole canestro. Ciascuno di essi teneva inoltre in mano il proprio remo binato, costituito da un grosso bastone terminante agli estremi in due pale in forma di cuore.

Gittati i loro agili legni nell'acqua, ciascuno vi saltò dentro, e andò lesto lesto a schierarsi lunghesso una corda tirata attraverso il fiume per marcare il punto di partenza e l'origine della corsa.

Appena dato il segnale, si misero tutti ad un tempo a ruotolare quei loro remi speciali immergendo con moto alternato le loro pale nell'onde con tanta forza e celerità che le barchette sembravano aver acquistate ai loro fianchi due ruote, e fendevano così rapide le onde che pesci od anguille non avrebbero guizzato con maggiore agilità.

Sulle spiaggie, o sponde laterali, al basso del fiume, una moltitudine frammista d'inglesi, belgici, francesi ed olandesi correvano di fianco ai gareggianti incoraggiando, ciascuno per l'onore della natia bandiera, i proprii patrioti. Dai soprastanti parapetti la moltitudine stava tutta intenta e curiosa spiando, se arrivavano primi i verdi, o i rossi, o i gialli, o i bianchi, o i cilestri, abbandonandosi a premurose esclamazioni e ad un grido rumoroso ad ogni peripezia delle navi correnti e ad applausi universali, ogni volta che era dato il segnale della vittoria di qualcuna di esse. Il curioso divertimento non finì che verso sera, quando già incominciavano ad accendersi i lumi per dar luogo ad un altro spettacolo più tranquillo, ma non meno lieto e brillante.

La serale luminaria ufficiale era specialmente preparata nei vasti giardini delle Tuileries, sulla piazza della Concordia, lunghesso la passeggiata dei magici Campi Elisei e su pel corso della Grande Armata fino all'arco di trionfo detto dell'*Etoile*, anch'esso splendidamente illuminato in guisa da sembrare da lontano una corona colossale. Ma ciascun tratto di questo lungo percorso presentava sì incantevole spettacolo da essere particolarmente descritto.

Io voglio però qui riportare prima un curioso episodio, a cui assistevo ritornando dalle regate nello attraversare i Campi Elisei.

Un vecchio e rubicondo provinciale stanco probabilmente di correre dall'uno all'altro spettacolo, pensò di riposarsi alquanto sovra un sedile delle allee; appena appoggiatosi sul quale si addormentò. Alcuni ragazzi e giovinotti, che stavano giocandogli intorno con palloni rossi pieni di gaz idrogeno, accortisi, che il dormiente aveva una bella parrucca, si misero tosto d'accordo per fargli uno scherzo più grazioso, che riverente. E legato pian piano con un lungo filo uno dei più grossi fra i loro palloni ai capelli fittizii del povero forastiero, abbandonarono il medesimo al proprio impulso: il quale incominciò naturalmente a sollevarsi portando seco la rispettiva parrucca. Il povero vecchio si sveglia, e vedendosi danzare sugli occhi ancora a poca altezza la sua nobile capigliatura, (che facendo quasi equilibrio al pallone lo lasciava alzare lentissimamente) tenta prima di riafferrarla colle mani e saltarellando da terra, eppoi ripete la scena correndogli dietro con un bastone fattosi prestare da un vicino. Ma il povero uomo non riesce che a dare un inutile spettacolo ai passanti; i quali gli si vanno presto serrando intorno a migliaia, facendo le più grasse risa del mondo, finchè pallone e parucca non furono scomparsi nei vasti ed azzurrini campi del cielo.

Il povero montanaro invece indignato coi *birichini di Parigi* grida che vuol farli mettere tutti in prigione. Una mezza dozzina di questi si esibiscono allora di accompagnarlo volontieri dalla polizia. Ma questa sembra che ieri avesse altro da fare che occuparsi di simili episodii, poichè sorridendo e facendo considerare che le panche son messe là per sedere e riposare, ma non per dormire, rinviò per allora burlato e burlanti prima in traccia della parrucca affine di poterne precisare il valore sul quale i litiganti sembravano molto discordi.

Il bello dell'illuminazione, a vero dire, incominciava in via Rivoli, che, fabbricata colla perfetta simmetria di Doragrossa, presentava ieri sera coi suoi frequentissimi lampadari laterali e sospesi ad ogni arcata dei portici e colle indefinite striscie di fuoco zampillante da tubi di gaz correnti lunghesso le ringhiere dei suoi regolari ed infiniti balconi, un colpo d'occhio sorprendente.

Auche la piccola piazzetta delle Tuileries, adorna di luminosi fanali, di piramidi, trofei e piante a forme bizzarre, circondata inoltre dal Palazzo e dal Teatro Reale, dal *Grand Hôtel* del *Louvre* e dall'opposto simmetrico isolato, tutti vagamente illuminati, era di un magico effetto.

Fra quelle stelle, piante e piramidi di luce brillava però una bellissima aquila, la quale aveva il solo difetto di comparire senz'occhi. Il che fu molto rimarcato in un luogo di tanta importanza e proprio di fronte all'imperiale dimora.

(*Continua*).

fondono dai rappresentanti dell'Imperatore cortesie speciali a tutti gli ufficiali stranieri, meno ai prussiani, e che sulla piazza del Trono a Parigi si simula sotto gli occhi (volevo dire sotto gli ordini) dei Pietri e degli Hausseman, una feroce battaglia proprio coi Prussiani, probabilmente nel pacifico intento di far smettere anche al minuto popolo francese qualunque pensiero di rottura coi suoi fratelli alemanni d'oltre Reno, e fargli acquistare invece quell'istinto d'eterna pace, che si ostenta nelle alte regioni officiali, s'incomincierà a concepire qualche dubbio sulla sincerità delle universali tendenze pacifiche.

Del resto si sa pur troppo, che i fatti nella storia non sono punto meno concatenati, che i fenomeni nella fisica. Date le cause, si tenta invano d'impedirne gli effetti. Incominciato a far rotolare un grosso masso giù pel fianco di un'alta montagna, eppoi fermatelo, se potete, a mezza costa. Così non sono meno logiche ed impreteribili le conseguenze delle premesse storiche. E data una mostruosità diplomatica, si dovrà attendere un aborto; e dalla prepotente violazione della giustizia non potrà mai scaturire, che guerra, o rivoluzione che vengano ad emendare o correggere, tosto o tardi i torti e gli errori della diplomazia.

Ora per ogni uomo di buon senso il gran sasso fermato a mezza costa è evidentemente rappresentato dalla Prussia, che si è tentato invano di arrestare colla prepotente mostruosità diplomatica di Nicholsbourg, suggellata dall'ingiusta ed oscura opera diplomatica di Praga, in cui si vuole un'Alemagna del Sud *indipendente*, ma unita a quella del Nord, in cui si pretese cacciare l'Austria fuori dell'Alemagna mantenendola ancora dentro

Ma è egli possibile conciliare l'indipendenza dell'Alemagna meridionale colla sua più intima unione alla settentrionale? Unione del resto e dipendenza già segretamente sancita dai trattati d'alleanza offensivi e difensivi intervenuti nel frattempo dei preliminari della pace? Era egli possibile sopprimere l'influenza dell'Austria e la sua ingerenza nelle cose alemanne, come lo si pretese con certi articoli di Praga, mentre la si lasciava signora di tutte le sue possessioni alemanne?

Eppure i popoli pagano cari dei diplomatici per fare di tali contraddicenti imbrogli! Non è alla pace eterna che essi pensano quando redigono i loro trattati, ma piuttosto al modo di riappiccare le future guerre.

Le mostruosità diplomatiche della pace di Vienna, hanno costato mezzo secolo di martiri e di sangue all'Europa. Speriamo che questa possa essere cancellata più presto, più rapidamente, e con minor sangue. Certo non è a dire che sarà quest'anno.

Il momento non è affatto propizio. Vi è troppa carne al fuoco, e non si potrebbe accettare la partita; che quando occorresse una disperata distrazione. Non è però meno certo, che la partita avrà luogo. E bisogna anche convenire, che tutta l'Europa vi è preparata, se l'attende, e per poco non desidera d'essere liberata il più presto possibile da questo peso enorme.

La Prussia dovrebbe tuttavia sapere, che essa ha tutto a guadagnare col tempo da una parte; e che non deve dall'altra fare troppa a fidanza coi principii di tendenze pacifiche addimostrate dall'opposizione francese: perchè la massa della popolazione è molto elettrizzabile; e l'intelligente opposizione non ha finora, che potuto incominciare la trasformazione delle idee popolari per convertire le antiche tendenze delle masse. La Prussia si è quindi messa a danzare coll'ultima sua nota sopra un fuoco coperto di cenere.

Speriamo che il saggio Bismark intervenendo, sappia farla ritirare a tempo dal pericolo di scoprire e riaccendere la sopita brace.

Dicono che l'imp. d'Austria abbia intanto, in segno della sua benevola approvazione al suo primo ministro, accordato il gran *Toson d'oro* al signor De Beust, e che l'imperatore Napoleone, che oramai pare sentirsi meglio, pensi di mandare anch'esso qualcosa per fare simetria (*pendant*) a quella gran decorazione.

Durante i passati giorni arrivavano da quasi tutte le Corti d'Europa continui telegrammi al gran ciambellano imperiale a Saint-Cloud, per dimandare preciso informazioni sulla salute di Napoleone III.

Il che prova che nel concetto dell'Europa, quest'uomo, che certi irreconciliabili vorrebbero far credere alla vigilia di essere spacciato dalla rivoluzione, conta ancora per qualche cosa, e che si conta sempre con lui. — Ed il suo miglioramento di salute fu pure salutato da un forte rialzo alla Borsa. — La verità si è che ei non si trovò mai così saldo in sella: e che disarmata l'opposizione delle vere e buone ragioni che aveva di tempestarlo da mane a sera, e sorretto al giorno d'oggi almeno dai tre quarti della nazione e del Parlamento, sta tra breve a lanciarsi a grande carriera sulla via del progresso ed a far fare passi giganteschi alla Francia. Che Iddio gli dia salute; ed il mondo vedrà cosa sarà la Francia tra dieci anni. — Sarà tutto quel che può divenire con un intelligente Imperatore sorretto dalla libertà!

Intanto oggi pare che i ministri sieno riusciti a mettersi d'accordo colla Commissione del *senatus-consulto*, anche a riguardo dell'art. 2, relativo alla responsabilità ministeriale. Tanto meglio. Del resto il valore del *senatus-consulto* e le sue possibili ulteriori trasformazioni liberali hanno oramai guadagnata la fede dello stesso Jules Favre, il quale inoltre diceva in un recente discorso riconoscente per le nuove riforme costituenti ai suoi occhi un immenso progresso, che oramai poco importava della nominale responsabilità ministeriale, potendosi benissimo avere l'effettiva, colle interpellanze, coll'iniziativa e cogli ordini motivati della Camera.

Mentre la vertenza turco-egiziana s'aggiusta, gli affari di Spagna s'imbrogliano, e la perla delle Antille se ne va: purchè almeno con quella non se ne vada anche la libertà surrogata dalla guerra civile.

Oramai tutti i partiti si equilibrano: Carlisti, Isabellisti, Montpensieristi, indifferenti e repubblicani. Questi ultimi sperano sempre di rinforzarsi e finire di trionfare. Dio lo voglia. Ma le casse sono vuote, e colle casse vuote tutti i partiti sono cattivi. — Sulla piazza di Parigi si torce il muso appena si sente parlare di affari di Spagna, come se si trattasse di cose molto poco gradevoli. — Cattivo segno.

Anche Ernesto Picard ha fatto atto di adesione al *senatus-consulto* ed all'amnistia.

Un articolo nell'*Electeur libre* e sottoscritto dall'illustre deputato liberale consiglia una nuova via all'opposizione francese, quella della moderazione.

« Non è colla violenza, è colla luce che la verità trionfa. »

Enrico Rochefort dichiarò di non voler ritornare in Francia per mezzo di un'amnistia. La deputazione sola può fargli abbandonare il suo posto di volontario esiglio.

L'imperatrice Eugenia parte il 24 corrente pel viaggio in Corsica. Ritornerà in Francia pel 4 settembre.

L'Imperatore si recherà a Châlons negli ultimi del mese. È là che egli farà il discorso alle truppe, annunziato nel suo breve dispaccio della settimana scorsa.

La salute di Napoleone III sembra, per ora, assicurata al meglio.

Gli undici articoli del *Senatus-consulto* furono tutti votati in seno alla Commissione.

L'articolo 2°, quello concernente la responsabilità ministeriale, fu oggetto di viva discussione.

I ministri furono obbligati a mettere più volte innanzi lo spauracchio del suicidio per evitar la presentazione dei nuovi emendamenti.

L'art. 2° è così concepito: « I ministri sono responsali in faccia alle Camere e non dipendono che dall'Imperatore. »

Alla fine di questo mese cominceranno le pubbliche sedute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.
(Agenzia Stefani)

Roma, 21 *agosto*.

La *Civiltà cattolica* dichiara priva di fondamento la notizia che il Papa, dietro consiglio d'una congregazione di cardinali, abbia aggiornato l'apertura del concilio. Essa riconosce che il numero dei vescovi che declinarono l'invito al concilio non ascende a 12 soltanto, come pretendono alcuni giornali, ma assicura che è inferiore a 300.

Parigi, 21 *agosto* (notte).

L'Imperatore presiedette stamane il Consiglio dei ministri.

Madrid, 21 *agosto*.

Quasi tutti i giornali esortano il Governo ad usare clemenza verso i Carlisti fatti prigionieri.

Venezia, 22 *agosto*.

Assicurasi che l'Imperatrice dei francesi arriverà qui il 14 settembre. Il municipio incaricò una Commissione di avvisare circa il ricevimento.

Vienna, 22 *agosto*.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica due lettere dell'Imperatore al ministro della guerra.

Con una ordina lo scioglimento dei due reggimenti e due compagnie della frontiera militare; subordina i loro distretti come pure le comunità militari di Segna e di Sissek all'amministrazione civile.

Con l'altra lettera ordina che l'incorporazione abbia luogo soltanto dopochè i Corpi rappresentativi delle due parti dell'impero abbiano votato le leggi necessarie.

La stessa *Gazzetta* pubblica due lettere imperiali a Taaffe e ad Andrassy, con cui dessi vengono incaricati di sottoporre all'Imperatore i progetti di legge relativi alle suddette misure.

Confini Romani, 22 *agosto*.

Scrivono da Roma, 21: Il giorno 16 morì Giovanni Marangoni; egli aveva continuato a respingere qualunque invito di chiedere la sua grazia al Papa od a ringraziarlo pella lieve diminuzione della pena che vennegli concessa in occasione della Messa d'Oro.

Accettò prima di morire i soccorsi della religione come atto puramente religioso, ma ricusò costantemente la ritrattazione politica che eragli stata dimandata.

Fatti Diversi

Feste della capitale. — « Siamo assicurati che si sta cercando il modo che in occasione delle feste del carnevale si tenga in Firenze una grande *Fiera gastronomica*. Non possiamo che lodare questo felice pensiero, che farà venire l'acquolina in bocca ai nostri lettori (s'intende i lettori dell'*Opinione*). »

Corsa di velocipedi. — A Charpentras in Francia vi fu una importante corsa di velocipedi. Il primo premio di L. 500 fu guadagnato dal sig. Martin di Marsiglia che percorse 1680 metri in quattro minuti e mezzo; quasi la celerità del vapore!

COMINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

GENOVA, 21 *agosto*. — *Caffè.* — Il mercato si mantiene stazionario con domanda sempre più limitata in tutte le qualità. Nella settimana si segnano solamente venduti 200 sacchi S. Domingo S. Marc a lire 70, con sconto 3 per 0|0.

Zuccheri Avana. — Nulla rimanendo più in prime mani non abbiamo perciò vendite a segnare; i prezzi sono ognora più sostenuti.

Olio d'oliva. — Stante i prezzi più cari che si chiedono, la settimana scorsa presentò maggior calma nelle operazioni, che ascesero a soli quint. 280. — Il deposito è di quintali 30,890, contro 7360 nel 1868 a pari epoca.

Olio di lino. — I prezzi sono sostenuti; la qualità di Liverpool è ceduta da L. 93 a 94 i 100 kil. e di Francia da L. 88 a 89, ai quali prezzi per dettaglio furono cedute T. 8.

Petrolio. — Stante lo scarso deposito in barili questi si pagano L. 57, mentre per quello in casse si cede a sole L. 55. Le vendite sono state di casse 1000 e bar. 200.

Vini. — Anche nella scorsa settimana si ebbe molta attività in quest'articolo sia in qualità di Francia, che di Spagna a prezzi però senza variazione, cioè a L. 100 per le prime qualità, a 26 per le seconde ed a lire 87 per il bianco di Francia, uso Malaga; le vendite sono sono state di botti 900 e barili 500.

Spirito di vino. — La roba pronta è scarsa e perciò in favore dei possessori, mentre che per i prossimi mesi è offerta a prezzi minori.

Le vendite della settimana comprendono bar. 100 Breslavia a prezzo ignoto.

Acquavite. — Furono rivendute in settimana bot. 40 a L. 75 i 50 kilò.

Lane. — Sul principio della quindicina si ebbe molta attività nelle operazioni per qualità della Plata, e fardi 400 circa sono stati venduti da L. 110 a 120. In seg. [illegible], dietro gli avvisi ricevutisi di colà, questa ribassò nei prezzi, la domanda è cessata ed il mercato chiude con minore sostegno.

Cuoia. — Il mercato si mantenne stazionario per tutte le qualità e con domanda regolare. Il totale delle vendite fu di n. 4700.

Gli arrivi sono stati di num. 13,300 dalla Plata e 2000 circa da Berdianska.

Cotoni. — I rialzi di 5 a 7 lire che subirono sulla nostra piazza tutte le qualità di cotoni sono motivati dalle notizie di continui aumenti nei mercati regolatori di Liverpool e dell'Havre.

Se le forti aspettative dalle Indie tardassero maggiormente, produrrebbero una maggiore riduzione nei loro depositi di già bastantemente meschini, e si vedrebbe in allora il genere salire a nuovi aumenti.

La domanda dei manufatti ed in ispecie dei filati continua piuttosto buona, e le vendite in sodi ascendono a kilo 308,100 fra pronti e a conseguare.

Movimento e situazione dei cotoni indigeni ed esteri sulla nostra piazza dal giorno 8 al 21 corr. — I prezzi sono notati per 50 kilo (sc. 4 0|0) oppure 3 mesi (sc. 2 1|2 0|0) contro accettazione. — Le tare per quelli d'Italia e Levante sono reali; per quelli d'America e delle Indie sono di 5 0|0.

Provenienza	Prezzi	Deposito
Castellamare	L. 155 a 160 Kil.	—
Biancavilla	» 150 » 155	—
Pachino 1a qualità	» 162 » 168	—
Mazzara 1a e 2a qualità	» 145 » 152	—
Puglia	» 135 » 158	—
Sciacca	» — » —	—
Terranova	» 135 » 136	5,000
America low middling	» 166 » 170	—
» middling	» 175 » 178	60,000
Sorocaba e Santos	» 164 » 168	—
Malta	» 137 » 142	—
Salonico (semi America)	» 150 » 152	—
Salonico (semi indigeni)	» 130 » 132	—
Subudia	» 138 » 148	—
Kirckagach	» 136 » —	—
Trebisonda e Caucaso	» 129 » —	—
Persia	» 129 » 132	—
Darwar-Sawginned	» 155 » 165	8,300
Broach ginned	» 146 » 148	20,000
Dhollerah	» 140 » 146	18,000
Oomrawuttee	» 145 » 148	36,000
Bengala	» 120 » 126	35,000
Salem e Rangon	» 133 » 135	—
Totale	Kil.	188,300

Gli arrivi in detto periodo ascendono a Kil. 33,000.

Cereali. — La situazione del nostro mercato si mantiene senza variazione e sempre in aspettativa di migliori dati sul risultato della raccolta al nord della Francia ed Inghilterra.

Le vendite settimanali ascendono ad ettolitri 20,500 in tutti i Grani, allo scalo, a prezzi fermi.

I Granoni sono alquanto sostenuti, e dopo l'aumento di L. 1, si chiude il mercato a L. 13 il quintale.

Risi. — Seguiamo un possibile risveglio nelle operazioni del *glacé* a prezzi correnti.

Parigi, 21 *agosto*
(*Chiusura della Borsa*)

Rendita Francese 3 0|0	— 73 57
Rendita Italiana 5 0|0 fine mese	— 56 60
(*Valori diversi*).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 567 —
Obbligazioni id.	— 247 50
Ferrovie Romane	— 52 —
Obbligazioni id.	— 131 50
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 164 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 168 —
Cambio sull'Italia	— 3 —
Credito mobiliare Francese	— 237 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 435 —
Azioni idem	— 662 —

Vienna, 21 *agosto*.

Cambio su Londra — —

Londra, 21 *agosto*.

Consolidati Inglesi 93 3|8

MARSIGLIA, 19 *agosto*. — *Frumento.* — La calma continua. Si notarono solamente:

480 ett. Danubio, 125|121, lire 30 50.
800 — Marianopoli, 130|126, lire [illegible].
4800 — Taganrok duro, 130|126, des. 7bre lire 31.
3200 — Idem, 130|126, des. ottobre a lire 32.
4800 — Idem, 130|126, mercato fermo su 8bre, novembre, e dicembre a lire 32.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0|0 al deposito.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

21 *agosto*. — Il grano mercantile continua ad essere molto offerto e poco cercato, i grani fini sono invece assai cercati, per cui molta è la differenza nei prezzi, in generale però i prezzi sono per ora senza alcuna tendenza, essendo ancora troppo discordi le piazze estere principali.

La meliga è pochissimo cercata, nella nuova si fanno piccoli affari ma di nessuna importanza.

La segala è molto cercata dall'Alto Piemonte, per cui si segnò un piccolo rialzo.

Il riso segnò piccoli affari con prezzi sostenuti nelle qualità buone.

L'avena si conservò ferma nei soliti prezzi.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 35	a 5 —
	il quint.	da » 25 —	a 28 50
	l'ettolitro	da » 18 90	a 21 75
Meliga	l'emina	da » 2 20	a 2 35
	il quint.	da » 12 50	a 13 50
	l'ettolitro	da » 9 60	a 10 25
Riso	l'emina	da » 5 10	a 7 —
	l'ettolitro	da » 25 25	a [illegible]
Segala	l'emina	da » 2 90	a 3 10
	l'ettolitro	da » 12 60	a 13 50
Avena	l'emina	da » 1 70	a 1 85
	l'ettolitro	da » 7 35	a 8 —

Borsa di Milano — 20 agosto 1869.

Durante la mattina la Rendita si tenne affatto nominale da 57 62 a 57 65 fine corr., e durante la Borsa divenne più ferma a 57 67 1|2. Per contanti si pagava 57 5|8.

Il Prestito 1866 si pagò 82 80.

Le Azioni Meridionali si pagarono 316, e le Obblig. Meridionali a 172 1|4.

Le azioni Tabacchi si pagarono 671 e le relative obbligazioni a 448.

Le Demaniali a 443.

I 20 franchi valevano da 20 57 a 20 58 per contanti e fine corrente.

Il Francia a 103 a vista, e 2 1|2 0|0.

Il Londra da 25 78 a 25 76 a tre mesi, e 3 0|0.

Il Vienna intorno a 205 1|4 a tre mesi e 4 0|0.

Alla riunione serale la Rendita italiana valeva 57 80 fine corr.

I 20 franchi valevano 20 58.

21 *agosto* 1869. — *Ore* 12.

Rendita italiana	57 80
Azioni Meridionali	317 1|2
Obbligazioni relative	173 —
Beni Demaniali	443 —
Asse Ecclesiastico	84 —
Azioni Banca nazionale	1916 —
Azioni Regia tabacchi	671 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	448 —
Nuovo Prestito	82 85
Napoleoni	20 57
Francia a vista	102 92
Londra tre mesi	25 77
Francoforte a tre mesi	213 —
Vienna a tre mesi	205 1|4
Sconto 4 3|4 per 0|0.	

Borsa di Firenze del 21 *agosto* 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	57 90
Denaro	—	57 85
Oro lettera	—	20 55
Denaro	—	20 54
Londra lettera a tre mesi	—	25 88
Denaro	—	25 84
Francia lettera (a vista)	—	103 20
Denaro	—	103 —
Prestito Nazionale	82 25	82 30
Obbligazioni Tabacchi	448 50	447 50
Azioni Tabacchi	675 —	673 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 1980.		

Borsa di Genova — 21 agosto 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 57 85 a 57 90

Per fine mese si contrattò da lire 57 90 a 57 95.

Il prestito Nazionale fu negoziato a lire 82 35 per contanti a 82 95 per fine mese.

Le azioni della Banca erano negoziate a lire 1923 per contanti e fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 430 a 429.

Francia lettera 103, denaro 102 9|10.

Londra a vista 25 97, a tre mesi 25 78.

Marenghi in contanti 20 61, 62 e per fine mese 20 61.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 20 agosto 1869.

Organzino	colli	20	peso	1482 59
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	5	»	278 36
Articoli diversi	»	2	»	34 72
Totali		27		1795 67

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 380.

LIONE, 20 *agosto*. — Affari in sete molto fiacchi, prezzi senza norma. — Asiatiche sostenute.

Oggi passarono alla Condizione: 23 balle organzini; 13 balle trame; 35 balle greggie; pesate 48 balle. — Peso totale 10,274 chilogrammi.

LIVERPOOL, 20 *agosto*. — **Vendite di cotoni 18,000 balle.**

Mercato meno eccitato, ma fermissimo.

Middling Orleans 13 7|8 *d.*; Fair Dhollerah 11 *d.*; Fair Bengal 9 5|8 *d.*

Cotoni lontani molto ricercati.

Vendita settimanale di cotoni 112,000 balle — Importazione 40,000. Esportazione 11,000 — Deposito 227,000 balle.

MANCHESTER, 20 *agosto*. — I compratori sono titubanti, ma i filatori invece si conservano tenaci.

NUOVA YORK, 19 *agosto*. — Cotone Middling Upland cent. 34 3|8.

Oro, 133 *(Sole).*

BORSA DI PARIGI 20 agosto 1869.
(Dispaccio telegrafico)
Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

Fondi di Stato	*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L. 93 1|8	93 1|8
3 0|0 Francese	» 73 25	73 45
5 0|0 Italiano	» 56 95	56 25
Az. Cred. mob. Francese	» 236 —	236
Ferrovie.		
Az. Lombarde	L. 557 —	558 —
Id. Romane	» — —	— —
Obbl. Meridionali	» — —	— —
Azioni idem	» — —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	» 425 —	423 —



Rossini (ore 8 3[4) — La compagnia piemontese Salussoglia e Ardy, rappresenterà: *Don Pirlon.*

Balbo (ore 8 1[2) — Opera: *La figlia del reggimento* Ballo: *Il diavolo verde.*

Circo Milano (ore 8) — La compagnia Eugenio Rossi-Mario rappresenterà: *Il mercato di carne umana.*

CARMAGNOLA

Il Collegio-Convitto si tiene aperto nelle vacanze autunnali. Si abilitano i giovani per gli esami delle Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali.

3272

CHIERI

In questo Liceo libero comunale è vacante pel prossimo anno scolastico la Cattedra di Filosofia collo stipendio a concertarsi. Le domande coi titoli opportuni siano dirette al Sindaco, franche di posta, non più tardi delli 15 settembre prossimo venturo.

3269

Collegio-Convitto Saporiti
IN VIGEVANO

Si notifica che dal 15 corrente agosto in avanti sono aperte le iscrizioni per i posti paganti, e che la Direzione del Collegio è nel prossimo anno affidata al distinto professore D. G. B. BOTTERI.

Le dimande potranno dirigersi affrancate in Milano all'Amministrazione Rocca Saporiti, Corso Venezia, N. 56 ed in Vigevano all'Ufficio dell'Amministrazione del Collegio.

Vigevano, 7 agosto 1869.

Il Segretario dell'Amministrazione
3096 Notaio **VITTONI.**

MUNICIPIO DI CHIERI

Nel giorno 31 agosto corrente mese, ore 11 mattutine, si esporrà in vendita all'asta pubblica il Fabbricato già convento, chiesa e sue dipendenze, detto del San Domenico, sul prezzo già offerto di L. **30,000** pagabile in tre rate, cioè 1/3 in rogito, l'altro 1/3 fra anni quattro e l'ultimo 1/3 fra altri anni quattro successivi, cogli interessi del 6 per 0/0, facoltativo di anticipare le rate, mediante preavviso di mesi tre. Il termine pei fatali scade al mezzo giorno del 16 settembre p. v.

I capitoli sono visibili alla Segreteria civica tutti i giorni e nelle ore d'ufficio.
3135

DA AFFITTARE
al primo gennaio 1870

Appartamento signorile al piano nobile con doppio passaggio, composto di 14 camere, e soppalchi con grande terrazzo prospiciente la Piazza Vittorio Emanuele.

Acqua potabile e diramazione gaz.

Visibile dalle 12 alle 3.

Recapito Piazza Vittorio Emanuele, N. 1. 3262

AVVERTENZA

Mi è noto che da qualche tempo alcuni miei nemici vanno spargendo maligne voci sul mio conto, allo scopo di screditarmi presso il commercio, e sebbene il mio agire da vent'anni che faccio il negoziante, valga a smentirle, tuttavia mi faccio premura di avvertire tutti quelli che credono avere ragioni di credito verso di me si esteri che nazionali, che io sono disposto a tosto soddisfarli, e che perciò conseguire avranno solo a presentarsi in uno dei miei due negozi siti sotto i Portici di San Lorenzo, ed in Via Nuova, coll'insegna **Magazzino Livornese.**

Torino, 17 agosto 1869.

3416 ISACCO DEBENEDETTI.

Da affittare al 1° ottobre

Due alloggi: uno al terzo piano di cinque camere; l'altro al primo di sei, colle cantine ed una legnaia; Doragrossa, N. 13, fine del Vicolo.

Indirizzo ivi dal portinaio di prospetto all'Albergo. 3229

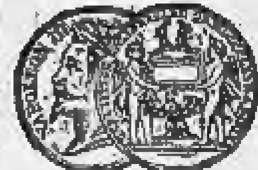
ESTRATTO DI CARNE DI LIEBIG

preparato in **Fray-Bentos** (America del Sud)

DALLA LIEBIG'S EXTRACT OF MEAT COMPANY (LIMITED LONDON)

Premiato alla Esposizione Universale di Parigi nel 1867 e dell'Havre 1868

CON TRE MEDAGLIE D'ORO



BRODO ECCELLENTE ISTANTANEO



che si conserva inalterabile sotto ogni clima

GRANDE COMODITÀ	GRANDE ECONOMIA	OTTIMO CORROBORANTE
Per Villeggianti, Viaggiatori e la Marina	Per le Famiglie, pei Collegi e per Ospitali	Per gli Ammalati e Convalescenti

Prezzo di dettaglio per tutta l'Italia:

Vasi da 1 libbra inglese L. **12** — 1/2 libbra L. **6 25** — 1/4 libbra L. **3 50** — 1/8 libbra L. **1 90**

DEPOSITO Principale in **Torino** presso MARTINI SOLA E COMPAGNIA, e per la vendita al minuto, presso G. AICHINO, Via Nuova, e SICCARDI E ANDREOTTI, via Borgo Nuovo.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in **MILANO** | al signor **Carlo Erba**, agente generale della Compagnia in Italia, alla figliale di **Fridrich Johst.**

NB. Ciascun vaso deve portare la segnatura del sig. Barone **J. V. Liebig** *e dott.* **V. Pettenhofer.**

DA VENDERE

In amena e salubre posizione sul territorio di Castiglione Torinese, a sei miglia da Torino,

Bellissima villa con casa civile, composta di 16 camere, cappella, giardino cinto da muro, casa rustica con gran tinaggio, scuderia a tre piazze ed annessi dodici ettari circa di terreni coltivati a viti, boschi campi e prati, dei quali si lascia facoltà al compratore di acquistarne anche solamente la metà od un terzo

Dirigersi al notaio cav. CASSINIS, via Bottero, N. 19.

Da affittare al presente
Piazza Vittorio Emanuele, N. 7 e 9

Alloggio al 4° piano, composto di 6 camere con camerini, vista sulla Piazza, cantina e sottotetto.

Vasti locali al piano terreno ad uso di fotografia o laboratorio, con cortile proprio ed annesso alloggio di tre grandi camere, il tutto unito o separato.

Scuderia a tre piazze fisse, box, camera pel cocchiere, fienile e rimessa.

Al 1° ottobre 1869

Vasto Salone al 5° piano con attigui camerini, ad uso studio da pittore ed annesso alloggio, composto di quattro membri, il tutto unito o separato.

Dirigersi al portinaio della casa suddetta. 3205

Economia del 70 %

LUCIDO COLLARD

Eccellente per calzatura, finimenti da vetture ed oggetti militari. — Ogni ampollina con istruzione cent. **60.**

POMATA ORIENTALE

Per la rigenerazione e conservazione dei capelli, dei chimici *Gyckimyos Sivtidiski e C., da Costantinopoli.* — L. **5** ogni vaso.

UNICO DEPOSITO

Presso la ditta ***Siccardi ed Andreotti,*** droghieri, angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo, ove trovasi pure il **FERNET DI SVEZIA** ed il vero

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.
3067

SI CERCANO

Capitalisti o Soci che volessero rilevare o far valere la bella **Cartiera di Parella.** Scrivere franco al sig. *Aug. Abadie,* Ivrea per Parella. 3253


3207

SAPONE REALE

THRIDACE

Genuino di *Violet*-Parigi

Lire 1 75 il pezzo
» 5 — una scatola di 3 pezzi
» 9 — due scatole
Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

BIGLIARDI **nuovi** ed **usati** da L. 250 a 450 e più. Dirigersi al signor GIUSEPPE COSIO, Piazza Vittorio Emanuele, 23 in fondo al cortile, Torino

3259 NOTIFICANZA

Con suo atto del giorno d'oggi l'usciere sottoscritto addetto alla suprema Corte di cassazione, alla richiesta della Società delle Miniere di Monteponi stabilita in Torino, notificò alli signori Ernesto Garnier, residente a Parigi, ed a Giacomo Enthoven, già residente a Genova, ed ora di residenza e domicilio ignoti, la sentenza di questa suprema Corte 21 luglio 1869, il tutto a mente degli art. 141 e 142 della vigente procedura.

Torino, 20 agosto 1869.

Giudri Paolo caus.

CONFEZIONE

SEME BACHI AL GIAPPONE

nelle località più addatte ai bisogni dell'allevamento in Europa

PER CONTO

della Casa PISTRE AINÉ di Valence

(Drôme France)

I trattati conchiusi fra il Governo Giapponese ed i Governi Europei danno ai sudditi di questi ultimi il diritto di circolare in un perimetro di soli 10 *ris* (circa 30 kilometri) all'intorno de' porti che loro sono aperti. La parola circolare è precisa, essa significa che in cotesto raggio kilometrico ogni Europeo ha il diritto di passaggio e di circolazione, ma non già di stabilirvisi o risiedervi Ogni altra parte del suolo giapponese essendo adunque formalmente interdetta agli stranieri dai trattati, ne conseguita l'assoluta necessità di trattare gli affari in uno dei porti in cui scendono i negozianti indigeni. Essi ponno venire a noi, noi non possiamo recarci da loro, e conviene quindi accettare ciò che loro piace apportarci.

Questa situazione può essere accettabile per ogni mercanzia che giudicare si possa a primo colpo d'occhio, ma la Semente Bachi da seta richiede maggiore circospezione, maggior controllo, e la vera fonte della sua origine deve essere conosciuta.

Penetrata da questa idea, la casa **Pistre Ainé** di Valence (Francia) ha fatto venire per mezzo dei signori **Witembach e Abegg,** residenti in Yokohama, due indigeni Giapponesi capaci colla loro intelligenza di studiare i bisogni degli educatori di Bachi in Francia, per scegliere poi nei loro paesi le migliori località per fissare il luogo di confezione colle razze che la loro natura si confaccia il meglio co' nostri climi.

Questi due signori Giapponesi, per nome l'uno Genjiro, l'altro Mostchi, conoscendo perfettamente le località che producono i migliori bozzoli e la più bella seta, avendo le loro famiglie stabilite nell'interno, e non essendo per nulla soggetti ai trattati riguardanti gli Europei, essi soli possono offrire delle serie garanzie pella soluzione dello scopo che ciascuno si sforza di raggiungere. I sullodati signori Giapponesi avendo preso cognizione delle qualità di bozzolo che abbisognano pella Francia, sono partiti pel Giappone sino dal mese di aprile, e ritorneranno, se avranno confezionata la semente, verso la fine di novembre o nella prima quindicina di dicembre p. v.

Condizioni della Casa Pistre Ainé.

1° Ogni soscrittore pagherà all'atto della sottoscrizione franchi due in oro per ogni Cartone, ed il saldo egualmente in oro al momento della consegna.

2° I signori Soscrittori dovranno ritirare il seme nei quindici giorni che seguiranno la data dell'avviso d'arrivo del Seme, il quale avviso sarà loro spedito a domicilio per la Posta.

3° I Cartoni saranno distribuiti a prezzo di costo coll'aggiunta di due franchi per Cartone a titolo di commissione; però nel caso in cui i prezzi di costo sorpassassero i (16) sedici franchi in oro, i soscrittori saranno liberi di ritirare la loro caparra senza che loro sia fatta alcuna ritenuta.

4° Nel prezzo di costo saranno comprese tutte le spese aventi rapporto all'operazione di qualunque natura esse siano.

5° Le sementi saranno confezionate dai signori Genjiro e Mostchi, oppure dai loro delegati. Essi si recheranno nelle contrade che sanno meritare di preferenza per la qualità di buone e solide sementi, e s'appiglieranno alle razze verdi e bianche annuali.

6° I cartoni saranno belli e ben guerniti, essi porteranno la firma delle persone che li avranno confezionati, l'epoca della confezione, il luogo d'origine ed una marca distintiva.

7° Nel caso però in cui, per circostanze indipendenti dalla loro volontà, i signori Genjiro e Mostchi si trovassero nell'impossibilità di adempire il loro mandato, tutta ed integralmente la caparra versata sarà restituita ai signori Soscrittori senza che però questi ultimi abbiano diritto ad alcuna specie d'indennità.

Le soscrizioni si ricevono dall'incaricato della Casa ***Pistre Ainé*** per l'Italia.

LUIGI CATTALINICH.
Albergo Dogana Vecchia

2981

SECONDO E DEFINITIVO INCANTO

In seguito all'aumento del vigesimo fatto con atto del 4 corrente al prezzo del primo deliberamento, nel giorno 31 agosto corrente alle ore 10 antimeridiane nella sala delle congreghe dell'Orfanotrofio femminile di questa città, via delle Orfane, N. 11, avanti il notaio Guglielmo Tepnati, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo di L. 81,900 risultante dal fatto aumento del corpo di cascina denominata *La Teppata,* propria di detta Opera Pia, situata in territorio di questa città ed in piccola parte sopra quello di Grugliasco, composta di casa rustica, cortile, orto, aia, campi e prati, nella regione Pozzo di Strada, del quantitativo di ettari 27, 50, 17, pari a circa 73 giornate.

Nell'ufficio del notaio procedente, via Arsenale, N. 6, piano 2°, in tutti i giorni ed ore d'ufficio sono visibili le condizioni della vendita e li documenti relativi.

Torino, 9 agosto 1869. 3155

3211

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì, 30 del corrente mese di agosto, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista di 30 *sedili, in legno, con gambe o sopporti in ferro fuso per i giardini pubblici,* da eseguirsi in conformità dei relativi disegno e modello, e se ne farà il deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento sul complessivo prezzo di L. 35 per caduno sedile, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati speciale e generale, che in un coi riferiti disegno e modello sono visibili quelli nel civico ufficio d'arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio, e questo nel civico magazzino detto di *Porta Nuova.*

INCANTO DI CASA

Il giorno **25 corrente mese,** alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo nanti il tribunale civile di questa città, la vendita ai pubblici incanti, e sul prezzo di L. 40 mila, della casa posta nella via del Seminario, al N. 7, distinta in mappa ai N. 45 e 50, inclusi, nel piano G dell'Isola 26ª, intitolata *S. Biagio,* fra le coerenze a levante della via del Seminario, di Luigi Ostorero a giorno, delle sorelle Boschis e dei fratelli Modetti a ponente, della via del Cappel Verde a notte.

Tale casa è del reddito brutto di L. 6200.

Per le ulteriori informazioni e spiegazioni dirigersi dal procuratore capo **Giuseppe Cerrusco,** via San Maurizio, N. 2, p. 3°. 3191

3064

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua doppia, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Non altera la pelle perchè scevra di sostanze corrosive. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 16

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Si fa noto al pubblico che si procederà in questo ufficio a pubblici incanti nei giorni seguenti per gli appalti sottoindicati:

1. Alle ore 10 antimeridiane del 1° settembre prossimo, per la provvista dei commestibili e combustibili occorrenti durante il triennio 1870-71-72 alla Casa di pena ed Ospizio Celtico detto l'Ergastolo presso Torino, le quali provviste sono divise in 10 lotti.

2. Alla stessa ora delli 2 settembre prossimo, per la provvista come quella precedente e durante lo stesso triennio 1870-71-72 alla Casa di custodia detta *La Generala* pure presso Torino, le quali provviste sono divise in 8 lotti.

3. Alle ore 11 antimeridiane delli 13 settembre stesso, per il mantenimento dei condannati nello stabilimento penale dei cronici in Ivrea per anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1870 a tutto dicembre 1874.

Torino, 20 agosto 1869.

Il Segretario Capo
3271 **G. Bobbio.**

Eccellenza

Con disposizione 4 novembre 1868, N. 1119, l'ill.mo sig. prefetto della provincia di Novara, previo parere favorevole dell'Ufficio del Genio civile, concedeva alla Ditta Antonio Bozzalla e fratelli, già concessionaria di una derivazione dal torrente Sessera per decreto R. 25 agosto 1855, la facoltà di eseguire in via provvisionale le opere di prolungamento del canale di detta derivazione sulla sinistra del torrente, in territorio di Coggiola, per lo stabilimento di un nuovo lanificio a breve distanza dall'attuale, come dalla relazione e tavola di disegni firmata dal geometra Marchisio in data del 28 novembre 1867.

In dipendenza ed a regolarizzazione di siffatta concessione provvisoria, la esponente Ditta passava addì 19 novembre 1868 nanti la sotto-prefettura di Biella il prescritto atto di sottomissione, ed ora ricorre all'E. V. supplicandola di voler promuovere l'emanazione del R. decreto di concessione definitiva della nuova opera di prolungamento del canale di derivazione e di costruzione del nuovo lanificio, come dai documenti sovraccennati, cui si aggiunge la copia autentica della sottomissione per la originaria concessione succitata.

E della grazia,

Coggiola, 10 maggio 1869.

F. Antonio Bozzalla e figlio.

A S. E. il sig. ministro delle finanze *Firenze.*

ALLEGATI

1. Copia della sottomissione 14 giugno 1855 ed atti relativi concernenti la primitiva concessione della derivazione.

2. Tavola del piano, profilo e sezioni del luogo della derivazione e del prolungamento di essa.

3. Copia della sottomissione 18 novembre 1868, cui fa seguito la relazione 28 novembre 1867 del geometra Marchisio, ed il ricorso della Ditta, relativi alla provvisionale autorizzazione dell'opera nuova.

Il Prefetto
della provincia di Novara

Visto il ricorso presentato dalla Ditta Antonio Bozzalla e figli, tendente ad ottenere la legittimazione del prolungamento già autorizzato in via provvisoria di un canale di derivazione d'acqua dal torrente Sessera in territorio di Coggiola, allo scopo di dar moto ad un nuovo lanificio, che intende stabilire a breve distanza dall'attuale;

Visti i documenti della Ditta ricorrente, presentati a corredo di tale sua domanda;

Vista la nota dell'ingegnere capo governativo della provincia del 25 luglio, N. 785;

Visto il regolamento annesso al R. decreto 8 settembre 1867, N. 3952;

Decreta

1. La domanda suddetta ed il presente decreto saranno a cura della sotto-prefettura di Biella pubblicati per copia autentica nei comuni di Coggiola e M... Santa Maria, ed inserti nel giornale per gli annunzi officiali della provincia (giornale *La Provincia* di Torino), il tutto a spese della Ditta ricorrente.

2. La pubblicazione nei luoghi suddetti sarà fatta il giorno 22 corrente agosto, e durerà a tutto il 6 successivo settembre. L'inserzione nel giornale predetto non sarà ritardata oltre il giorno ventuno del pure corrente agosto.

3. I documenti prodotti a corredo di detta domanda saranno depositati nell'ufficio della sotto-prefettura di Biella e vi rimarranno fino al giorno precedente alla visita della località, di cui all'art. seguente.

4. La visita per la ricognizione della località da eseguirsi dall'ufficio tecnico governativo della provincia avrà luogo alle ore 9 di mattina del giorno 17 suddetto settembre.

5. La somma a depositarsi per l'effetto di cui all'ultimo alinea dell'art. 9 del succitato regolamento 8 settembre 1867, è fissata a L. 160, e sarà depositata presso il suddetto ufficio della sotto-prefettura di Biella.

6. Le pubblicazioni ed inserzioni di cui sovra saranno fatte secondo il prescritto dagli art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, N. 2359.

7. Sono invitati tutti coloro che possono avervi interesse di presentare alla sotto-prefettura di Biella le loro osservazioni e ragioni ed intervenire nei suindicati giorno ed ora alla visita della località.

8. Il sig. sotto-prefetto di Biella è incaricato della esecuzione del presente decreto e di vegliare all'esaurimento delle disposizioni in esso fatte e di quelle sancite ai surriferiti regolamenti 8 settembre 1867 ed art. 4 e 5 della legge 25 giugno 1865.

Novara, 10 agosto 1869.

Il Prefetto firm. ZOPPI.

Per copia conforme
3232 Rossotti segr.

3343 NOTIFICANZA
di titolo esecutivo
con precetto in via reale.

L'usciere addetto al tribunale civile di Torino, Trona Giuseppe, con due distinti atti di quest'oggi, intimò al sig. Giuseppe Raimond residente in Parigi copia autentica dell'atto di transazione del 18 marzo 1856, ricevuto dal notaio Giuseppe Turvano, stipulato tra la signora Luigia Baldioli vedova Raimond ed i suoi figli sigg. Giuseppe, Francesco, Adolfo e Lodovico fratelli Raimond, portanti ricognizione di debito a favore della detta signora vedova Raimond instante, si fece precetto allo stesso sig. Giuseppe Raimond di pagare solidariamente coi nominati signori suoi fratelli la somma di L. 100,000 alla richiedente cogli interessi al 5 per 0[0 dal primo marzo ultimo passato, nel termine di giorni 30 con diffidamento che in difetto di pagamento essa avrebbe fatto instanza per la subasta del corpo di casa posta in Torino, via Palazzo di Città specialmente affetto dall'ipoteca col citato atto consentita.

Le notificazioni anzi dette ebbero luogo a termine dell'art. 142 del cod. di proc. civ.

Torino, 17 agosto 1869.

G. Martini p. c.

3239 FALLIMENTO
di Floreale Michele già mercante a Pinerolo.

Li creditori in questo giudicio interessati i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento ed ammessi provvisoriamente al passivo, sono convocati in adunanza nanti il giudice delegato alla procedura cav. avv. Edoardo Cocito per le ore 9 mattina del giorno 13 settembre prossimo in una delle sale del tribunale civile e correzionale di questa città f. f. di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, 18 agosto 1869.

Il cancelliere del tribunale
Gioachino Pezzi.

Torino — Tipografia G. Favale e C., Piazza Solferino